

## La Parola pregata

Termina il Giubileo e si chiude la Porta Santa. Ma la porta della misericordia del nostro cuore rimane sempre spalancata. Abbiamo imparato che Dio si china su di noi (cfr. *Os* 11,4) perché anche noi possiamo imitarlo nel chinarci sui fratelli. La nostalgia di tanti di ritornare alla casa del Padre, che attende la loro venuta, è suscitata anche da testimoni sinceri e generosi della tenerezza divina. La Porta Santa che abbiamo attraversato in questo Anno giubilare ci ha immerso nella *via della carità* che siamo chiamati a percorrere ogni giorno con fedeltà e gioia. È la strada della misericordia che permette di incontrare tanti fratelli e sorelle che tendono la mano perché qualcuno la possa afferrare per camminare insieme.

Voler essere vicini a Cristo esige di farsi prossimo verso i fratelli, perché niente è più gradito al Padre se non un segno concreto di misericordia. Per sua stessa natura, la misericordia si rende visibile e tangibile in un'azione concreta e dinamica. Una volta che la si è sperimentata nella sua verità, non si torna più indietro: cresce continuamente e trasforma la vita. È un'autentica nuova creazione che realizza un cuore nuovo, capace di amare in modo pieno, e purifica gli occhi perché riconoscano le necessità più nascoste. [...]

La misericordia *rinnova e redime*, perché è l'incontro di due cuori: quello di Dio che viene incontro a quello dell'uomo. Questo si riscalda e il primo lo risana: il cuore di pietra viene trasformato in cuore di carne (cfr. *Ez* 36,26), capace di amare nonostante il suo peccato. Qui si percepisce di essere davvero una "nuova creatura" (cfr. *Gal* 6,15): sono amato, dunque esisto; sono perdonato, quindi rinasco a vita nuova; sono stato "misericordiato", quindi divento strumento di misericordia.

*Papa Francesco,  
Misericordia et Misera, n. 16*

## Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della luce e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.



### *Dio sia benedetto*

*Dio sia benedetto.*

*Benedetto il suo santo Nome.*

*Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.*

*Benedetto il nome di Gesù.*

*Benedetto il suo sacratissimo Cuore.*

*Benedetto il suo preziosissimo Sangue.*

*Benedetto Gesù*

*nel santissimo Sacramento dell'altare.*

*Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.*

*Benedetta la gran Madre di Dio,*

*Maria santissima.*

*Benedetta la sua santa*

*e immacolata concezione.*

*Benedetta la sua gloriosa assunzione.*

*Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.*

*Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.*

*Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.*

## Preghiamo insieme

per le vacanze



Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: [imsa@tiscali.it](mailto:imsa@tiscali.it)

Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo

Credo, mio Dio...

## Invocazione allo Spirito Santo

Spirito Santo, dammi la capacità  
di andare fino in fondo.

Quando vedo che c'è bisogno di me.

Quando sento che posso essere utile.

Quando mi prendo un impegno.

Quando c'è bisogno della mia parola.

Quando c'è bisogno del mio silenzio.

Quando posso regalare gioia.

Quando c'è da condividere una pena.

Quando c'è da sollevare l'umore.

Quando so che è un bene.

Quando supero la pigrizia.

Anche se sono l'unico che si impegna.

Anche se ho paura.

Anche se è difficile.

Anche se non capisco tutto.

Spirito Santo, dammi la capacità  
di andare fino in fondo.

Amen.

Santa Madre Teresa di Calcutta

## Dalla Sacra Scrittura

**Questo è il mio corpo, che è dato per  
voi; fate questo in memoria di me.**

Lc 22,19



## Passo parallelo

**Inoltre due cose in particolare:**

**1° Che vi vogliate bene, molto bene; perché regni la carità intima, fra di voi si faccia di tutto, meno il peccato! La carità è la virtù regina cui tutto deve servire.**

**2° Che abbiate il fervore verso Dio, cioè oltre e prima della carità verso i confratelli e le anime, la carità verso il Signore. Occorre il fervore, occorre la fedeltà, occorre lo slancio nelle cose di pietà... Conservate il silenzio operoso ed amoroso, onde possiate vivere uniti a Dio; dite molte giaculatorie, fate spesso Comunioni spirituali.**

Beato G. Alberione, *Carissimi in San Paolo*, p. 9, n. 1

## Considerazioni

L'amore verso Dio detiene il primato rispetto all'amore verso il prossimo in quanto è Dio che si fa serio garante della sussistenza di esso e della sua compiuta realizzazione.

L'Amore non è qualcosa esterno a Dio, ma Dio stesso, per cui qualsiasi persona che lo accoglie cambia la propria immagine in quella divina.

Quelle potenti parole (cfr. Lc 22,19) scaturite dall'Amore nell'ultima cena sono per noi. Il Signore desidera che ce ne appropriamo, che siano praticate, vissute e ci sostengano.

Fare "questo" in sua memoria! È davvero sconvolgente, da togliere il fiato.

Si riferisce innanzitutto al sacramento dell'Eucaristia in cui Gesù si ripresenta, riattualizza la salvezza, rivive in ciascuno di noi, rimane con noi per sempre.

Ma anche noi siamo chiamati ad essere sacramento di salvezza, presenza dell'Amore di Dio. Senza illusioni. Il cristiano, il consacrato, il discepolo, segue l'esempio di Gesù, sa che l'amore ha a che fare con la sofferenza, i tradimenti, gli abbandoni, la morte e, come Gesù, offre la vita per i fratelli.

Stiamo immaginando un mondo fantastico?

No, facciamo affiorare in concreto un "principio", un qualcosa, che come in una memoria è stampato nella profondità del nostro cuore e che non svanisce se è continuamente unito allo Spirito di Dio.

Il volersi bene scambievolmente scaturisce dalla fedeltà e dall'amore a Dio che ci ha amato per primo.